

## RISONANZA ESISTENZIALE

**Timore di Dio:** dono di sintesi che apre il cuore a riconoscere la Sua presenza nella nostra vita e vivere il rendimento di grazie...

Che cosa è per me il *timor di Dio*?

Solo la tensionalità vitale tra *dono* e *gratuità* consente di portare l'esistenza all'altezza del senso vero delle cose e della felicità che ci riguarda; questa la cosa più difficile da credere, ma anche l'unica vera!

Nelle piccole e/o grandi scelte di vita quotidiane, quali le fatiche ad abbandonare l'interesse e le resistenze nel vivere la *gratuità*?

**Da persona "dietro una grata" a persona "grata".** Esercitare la gratitudine ci solleva dal sentirci sempre "imprigionati" dalle condizioni di vita che non vanno come vorremmo - pago per questo mi è dovuto; non va mai bene niente; mi manca sempre qualcosa; mi sento derubato di qualcosa; è colpa della società, degli altri, di coloro che non fanno il loro dovere, dei vicini...

Che cosa mi fa essere diffidente e rivendicativo/a nei confronti degli altri?  
Che cosa mi manca per essere pienamente contento/a?

Quando l'uomo si rivolge a Dio cerca non solo di penetrare nel mistero del suo interlocutore infinito, ma anche di scavare nel mistero della sua stessa esistenza, tentando di scoprirne un senso e un valore. In questa stessa direzione si potrebbe riprendere il giuoco di parole creato da un importante filosofo del Novecento, il tedesco MARTIN HEIDEGGER, quando affermava che *denken ist danken*, cioè che **pensare è ringraziare**.

Quante volte in una giornata "ringrazio per"? Quali le difficoltà nel farlo?

Gesù rende grazie nei quattro gesti di: *prendere il pane, recitare la benedizione, spezzare, dare...*

Il valore simbolico dei gesti della Messa = Eucaristia = Rendimento di Grazie...  
Quali le difficoltà a capirli e a viverli?